

Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 4: **Il Centro Svizzero di Armin Meili a Milano**

PDF erstellt am: **23.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Jacques Gubler



Mercedes Daguerre, Graziella Zannone Milan, Andrea Pedrazzini, a cura di
Ticino Guide
 Architettura e ingegneria
 Architecture and Engineering
 Canton Ticino 2000-2015
 Verlags-AG der akademischen technischen Vereine, Zurigo 2015,
 ISBN 978-3-9523583-2-0, CHF/EUR 20,-

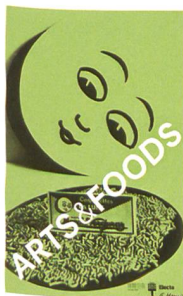
Compare nella stagione dell'EXPO la *Ticino Guide*. Titolo magari *mysterioso*, come diceva Theloniou Monk nel 1947? No! Per capire l'offerta si leggerà il sottotitolo: *Architettura e ingegneria, Canton Ticino 2000-2015*. Sì! Per venti euro-franchi un tascabile sexy di due etti, cucito di filo rosso. Ecco il bilancio critico del team di *Archi*. Esiste in effetti una coincidenza cronologica tra il titolo della guida, *Ticino 2000-2015*, e l'esistenza stessa della rivista. Siamo invitati ad attraversare un doppio specchio, quello della «costruzione» della rivista e quello dell'architettura recente sotto il meridiano del Gottardo. Nell'introduzione, Paolo Fumagalli, testimone dell'architettura in Svizzera da un terzo di secolo rintraccia la storia *Dal dopoguerra al duemila*, da Tami a Galfetti, al momento dell'avvenimento economico maggiore: la costruzione dell'autostrada che propelle l'ideologia della modernità. Nella prefazione, Alberto Caruso, architetto milanese e direttore di *Archi*, scruta l'Insubria lepontina dopo l'Undici Settembre. Avvisa Caruso tre punti: 1/ la presenza storica di una «architettura

di maniera» cristallizzata nella mostra zurighese del 1975, architettura calibrata secondo il dibattito teorico milanese (Casabella, Lotus); 2/ la creazione di un ateneo ticinese capace di imprimere la sua presenza tramite laureati diventati protagonisti; 3/ una rottura di scala nel paesaggio della «città diffusa» con la comparsa dell'inceneritore di Giubiasco che si misura con la dimensione geografica della valle. Le opere monumentali del progetto ferroviario *AlpTransit* sono costruite nella stessa dimensione geografica. L'inventario si estende su 150 pagine con 147 esempi. La scelta binaria includere/escludere calca i criteri di valutazione di *Archi*: interesse tipologico, qualità della materializzazione, intelligenza del sistema tecnico, confronto colla situazione internazionale. Troviamo delle schede in riduzione laconica: almeno una planimetria, o una pianta abbinata alla sezione. La bellezza delle fotografie funziona come *invitation au voyage*. Come per la Michelin verde, si postula una visita automobilistica in coordinamento GPS.

Benvenuta la definizione di Kahn della città come «luogo delle istituzioni assemblate». Il programma narcisista e cannibale della casa isolata è minoritario (15 casi). Gli «edifici residenziali», *gentrification* dell'alloggio sociale, sono maggioritari (27 casi). Il settore primario (agricoltura/viticultura) coinvolge 4 esempi, il settore terziario 21 esempi. Niente strutture industriali. Soprattutto, *Ticino Guide* riflette l'impegno civile per la difesa dell'*architecture publique*. Esiste un rapporto di causa a effetto tra la qualità dell'edilizia pubblica e l'organizzazione dei concorsi. Predomina l'edificio scolastico (22) davanti ai programmi sportivi (8), centri civici comunali (7), musei (6), edifici ospedalieri (3). *Ticino Guide*, una medaglia con due facce? Sì! Le seconda si chiama ingegneria. La costruzione di *AlpTransit* rilancia la strategia di modificazione plastica del territorio, affrontata da Tami al momento dell'autostrada, sublimazione del cemento armato. Alla maniera dei castelli unesco-graditi, la presenza dell'infrastruttura ferroviaria mette in risalto la geografia del

Servizio ai lettori

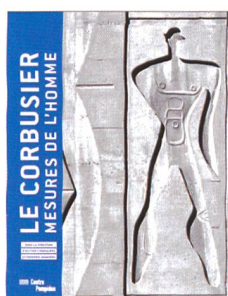
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 8.50 per invio + imballaggio.



AA.VV.
Arts & Foods – Rituals dal 1851
 Catalogo della mostra a cura di Germano Celant, Triennale di Milano
 Electa, Milano 2015



AA.VV.
Cucine & Ultracorpi
 Catalogo della mostra a cura di Germano Celant, Triennale Design Museum
 Electa, Milano 2015



AA.VV.
Le Corbusier. Mesures de l'homme
 Catalogo della mostra a cura di O. Cinqualbre, F. Migayrou, Centre Pompidou – Fondation Le Corbusier,
 Paris 2015